

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50
 Per il Regno 20 — 11 — 9 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2827 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza 40 —
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 19 Luglio.

IL SENTIMENTO MORALE DELLE POPOLAZIONI

In Italia havvi chi offende il sentimento morale delle popolazioni con tanta facilità e con tanta improntitudine, da sconcertare insieme gli onesti e da maravigliarli.

Noi crediamo, noi vogliamo credere, che una tale offesa non venga fatta con perfetta scienza e coscienza, onde ammettiamo che la responsabilità dei colpevoli sia minore di quanto potrebbe apparire.

Lo spirito di parte esercita grande influenza sull'animo di chi non lo sa vincere e, come tutte le passioni, serve di attenuante nel definire il grado di una colpevolezza.

Solo con la passione di parte si può infatti spiegare quanto vien scritto in questi giorni da una parte della stampa moderata sopra il cosiddetto connubio Sella-Nicotera.

Siamo stati i primi ad approvare il passaggio del deputato di Salerno da Sinistra a Destra e in un articolo che vedemmo riprodotto da altri giornali cercammo di esporre le ragioni della nostra approvazione.

Dimenticammo i precedenti dell'uomo che fu così fatale alla Sinistra e dicemmo che il di lui passaggio a Destra avrebbe reso meno difficile in Italia, meno scabrosa e meno pericolosa, la questione regionale.

Nicotera esercita influenza su parecchi deputati di Sinistra appartenenti al mezzogiorno. Conducendoli a Destra, li avrebbe resi centro e nucleo di un partito moderato nelle provincie meridionali ed avrebbe tolto o quanto meno diminuito l'inconveniente gravissimo e forse un giorno pericolosissimo che i deputati del nord appartengono ad un partito politico e quelli del sud ad un altro.

Queste furono le nostre ragioni, e queste avrebbero dovuto esser quelle della stampa moderata.

La parte migliore e più rispettabile di essa le ripetè infatti; ma l'altra parte credette di giovar meglio al suo partito coll'ingraziarsi il nuovo adepto, onde si diede a celebrare le lodi dell'on. Nicotera senza avvedersi di offender con ciò il sentimento morale delle popolazioni.

Ed invero — quella parte del paese, che è poi la maggiore, e che, onesta spassionata disinteressata, non si occupa nè di politica, nè di partiti politici e desidera solo un buon governo — quella parte, diciamo, del paese, che cosa deve pensare della politica e dei partiti politici, del Parlamento e delle Istituzioni, quando vede lodato oggi e celebrato come *Vas d'elezione* quell'uomo stesso che ieri fu sepolto sotto un monte di vituperii?

Dopo di aver disonorato ieri un uomo come potete stringergli oggi la mano, senza apparire al mondo o caluniatori ieri o spregevoli oggi?

Imperocchè la vita politica, non meno della vita privata, ha il suo onore ed il suo disonore.

Se non vi sono Codici scritti per definire questo da quello, vi è il Codice della coscienza universale.

Onde ben a ragione un giornale moderato, il *Corriere della Sera* di Milano, volendo ammonire i propri amici dell'offesa che andavano e che vanno tuttavia recando al sentimento morale delle popolazioni, scrive indignato:

« Se la Destra ha da tornare al potere, ci deve tornare colla fronte alta. Ci deve tornare per restare, e quindi deve vegliare a non portarvi dei germi di corruzione e di futura rovina... Tale sarebbe il Nicotera. L'amministrazione del Nicotera è stata la peggiore che la storia parlamentare del nostro paese ricordi. I suoi discorsi ed i suoi atti formano un complesso politico a cui non si può applicare che l'epiteto di mostruoso. Il baccano del *Libro Nero*, lo scandalo del processo alla *Gazzetta d'Italia*, i settanta commendatori, lo scompioglio dei prefetti, i discorsi di Torino e di Caserta, le elezioni generali, l'interpellanza Zeppa, l'affare Minervini, l'incidente Lanza-Bonghi, il pasticcio dei telegrammi, gli enormi intrighi giornalistici, la protezione accordata a San Donato, l'affare dei porti franchi, e le ciarlatanerie, le gradassate, le sfuriate, le spagnuolate d'ogni genere formano un'epopea tragicomica che non si può ricordare senza ridere e senza fremere. »

Sarebbe stato desiderabile che coloro i quali approvano la conversione dell'on. Nicotera (e approvano tutti: a Sinistra per perderlo; a Destra per guadagnarlo) non fossero ricorsi ad argomenti diversi dai nostri, principalissimo quello della questione regionale; ma poichè la parte meno rispettabile della stampa moderata ha voluto far del deputato di Salerno un *Vas d'elezione*, ci pare di dover deplorare che venisse offeso in tal maniera il sentimento morale delle popolazioni.

L'assassinio del generale Franzini

(Corrispondenza del Secolo)

Alessandria 17 luglio.

(X) Ieri sera, verso le otto pom. un telegramma del pretore di S. Salvatore diffondeva in un attimo nella città, la notizia dell'uccisione del tenente generale conte Franzini, grand'ufficiale dell'ordine militare di Savoia. L'assassino era tal Deroda, già luogotenente nel 74° fanteria di stanza in Alessandria e da poco tempo promosso capitano nell'11° e che qui trovavasi in breve licenza.

Il Franzini villeggiava in S. Salvatore, ameno paesello a pochi chilometri di Alessandria, dove possiede un casinò di campagna fra ubertosi campi. In questi mesi abitava colà anche la famiglia ed egli soleva recarsi da Alessandria alla villa colla vettura corriera, che parte da qui alle 6 pom.

Ieri sera fu visto salire nel coupé: con lui salì pure il Deroda, che, per essere di S. Salvatore e capitano dell'esercito, era ammesso ad una certa intimità col generale. Questi era uomo alla buona, di modi schietti e affabilissimo con tutti. Giunti alla assai erta salita di Castelletto — i passeggeri — erano sei — scendono tutti per alleggerire il peso del veicolo; il generale invece, che dormicchiava, non si mosse.

La vettura procedeva a passo lento, faticoso: ad un certo punto il vetturale vede il Deroda che tiene impugnata nella destra una rivoltella e con molta calma s'appressa alla vettura dalla parte ove sta il generale: egli crede che voglia sbarazzarsi dell'arma, e sollecito s'offre di riporla sotto i cuscini. Allunga la mano per prenderla, ma in quel momento stesso rapido come il lampo, il Deroda, appunto la canna del revolver al petto del generale e fa fuoco a bruciapelo. — Una nube di fumo avvolge la vettura e il Deroda si getta a corsa attraverso i campi e sparisce.

« Diavolo! mi hanno ferito! » esclama tranquillamente e senza scomporsi il generale svegliandosi. E rizzandosi sulla persona aggiunge: « Ho una palla al ventre. »

Poi con rara fermezza d'animo, con stoica fermezza, senza dare un lamento, lui piagato a morte, cerca di riannimare i passeggeri accorsi allo sparo, e che esterrefatti erano tutti in preda ad una emozione indescrivibile e ad uno spavento grandissimo.

Mezz'ora dopo, appena giunto a S. Salvatore, dove era stato trasportato con ogni precauzione, il generale spirava.

L'assassino, che nessuno aveva tentato inseguire in quella prima sorpresa vagò per molte ore nelle vicine campagne, come inseguito dall'ombra dell'uomo che aveva vilmente ucciso.

Era scesa la notte quando si presentò ad un cascinale isolato; aveva composto il volto a tranquillità e i contadini dissero che aveva l'aspetto sereno e tranquillo.

Un uovo e un bicchier di vino! — comandò alla massaia.

Mangiò e bevette quanto gli fu portato: poscia se ne partì.

Recatosi alla cascina Malassina, si pose a cavallo del parapetto del pozzo e collo stesso revolver con cui aveva commesso il delitto, si sparò un colpo sotto il mento. La palla gli entrò nella cervella, gli fracassò il cranio e lo rese cadavere sul colpo.

Vari e infiniti sono i commenti e le dicerie sulle cause che spinsero il Deroda al feroce proposito.

Chi lo vuole affetto da alienazione mentale e si appoggiano alle circostanze che accompagnarono l'assassinio. I più dicono che egli aveva domandato in matrimonio la figlia del generale, ch'egli pazzamente amava, sebbene non fosse corrisposto: il generale gliela avrebbe rifiutata ed allora nel suo animo si sarebbe formato il funesto proposito. Nulla puossi affermar di positivo.

Il Deroda porta seco nella tomba il segreto del proprio delitto.

Il Deroda era un prode soldato. Egli percorse tutti i gradi della militare carriera cominciando da semplice soldato. Di natali oscurissimi, fu chiamato dalla coscrizione nell'esercito. Era, illetterato quando vestì la divisa militare: da sé stesso studiò e seppe elevarsi alla posizione che oggi occupava. Dimentico d'una vita integerima e onesta, disonorò, in un istante di delirio, tutto il suo passato. Aveva circa quarant'anni.

CORRIERE VENETO

Da Chioggia.

18 luglio.

Il 3 agosto avremo le elezioni generali per la costituzione del nuovo Consiglio comunale.

L'opera del delegato straordinario sta dunque per finire. Sarà tornata essa proficua all'interesse del Comune?

Non occorre molto per rispondere alla domanda in senso negativo, imperocchè, atteso il brevissimo tempo in cui funzionò il delegato, e considerate le attribuzioni che per legge gli sono demandate, l'opera sua non poteva essere che nulla o quasi. Gli avversari dello scioglimento del Consiglio approfitteranno di ciò per dire che essi già ne prevedevano i risultati, e che per questo volevano che la rappresentanza civica dovesse rimanere in ufficio.

Io ho creduto, e credo tuttora, che dopo i fatti del marzo il Consiglio comunale fosse esaurito in tal modo da doversi procedere alle elezioni generali. Né vale il dire che i molti consiglieri che si sono dimessi hanno con leggerezza ceduto alle ingiunzioni della piazza, o, come sostengono taluni, alla volontà di cittadini che non sono elettori; no, i giudizi severi all'indirizzio della disciolta rappresentanza comunale da gran tempo li andavano manifestando i cittadini elettori e forse forse diedero una spinta ai lamentati tumulti.

Che se l'opera del delegato straordinario sarà riuscita di nessuna efficacia, si avrà almeno il vantaggio che le elezioni generali si potranno fare sopra un programma amministrativo chiaro e determinato, ed il nuovo Consiglio saprà come regolarsi per corrispondere alla volontà degli elettori.

Del resto credo che qualche cosa di utile potrà aversi dall'opera del delegato se, come si dice, prima di lasciare l'ufficio pare intenda approntare il bilancio di previsione del 1880. Il cav. Pavan, che gode fama di esperto ed abile amministratore, compilando il bilancio potrà dare suggerimenti utili al nuovo Consiglio perchè non si cada nel vecchio sistema di far apparire il pareggio sulla carta. In verità che attendendo con desiderio di udire la relazione che farà il cav. Pavan all'atto dell'insediamento del Consiglio.

Intanto la stampa cittadina, presentando prossime le elezioni, si è decisa di farla finita colle parole, per mettersi a trattare le questioni dal punto di vista pratico e positivo.

Ed il punto maggiormente sostenuto è quello delle economie. Da un capo all'altro della città non si sente ripetere altro che la frase di Quintino Sella da lui pronunciata all'epoca cre-

do dei suoi *omnibus* finanziari e cioè: *economie fino all'osso*. Non vorrei però che si esagerasse nell'applicare queste economie, come non vorrei che se ne abbandonasse col tempo il pensiero. Economie se ne possono fare; sono convinto però che all'atto pratico non si possa arrivare a quel grado su cui molti s'illudono. Per non essere accusati di tenermi sulle generalità, forse per non avere il coraggio di discendere nel vero campo, e per non abusare poi della gentilezza vostra, rimando alla prossima mia la pertrazione dell'importante argomento.

Cavarzere ha votato. Cavarzere si è mostrato ancora una volta la rocca del moderatume.... e che fior di moderatume!

Ciò non ha impedito peraltro che le egregie persone che militano nel campo liberale non si sieno affermate. L'esito delle elezioni per il consiglio provinciale è stato il seguente:

Bullo voti 123, Nordio 121, Galli 60, Chiareghin Pietro 36.

Questo risultato può venire modificato dalle altre sezioni del Distretto, ed i moderati che ne hanno avuto un saggio l'anno passato, credo non cantino ancora gli osanna.

Le questioni della società ginnastica sono entrate in un periodo acuto. Basti dire che vi sono due presidenti federali, e che i due partiti i quali quasi si bilanciano di numero credono che ciascuno sia investito legalmente dei poteri. Non farò osservazioni perchè dovrei parlare troppo chiaro ed alto, mi limiterò a deplorare i fatti ed a biasimare senza distinzione un partito e l'altro che alle proprie soddisfazioni pospone il decoro della città.

E dire che da una parte e l'altra combatte tanta gioventù che dovrebbe essere destinata a migliori imprese!... Né crediate che le lotte si limitino, oibò! Chioggia su questo proposito è terreno troppo fertile: c'è anche lotta tra filarmonici, ma più viva forse e più seria delle altre. E mentre questi signori si combattono lo spettacolo d'opera pel prossimo autunno se ne va in fumo. Ed il paese ci piglia sempre di mezzo. Povera Chioggia!

Legnago. — A proposito della rissa già annunziata fra militari e borghesi seguo spiegazioni da una parte e dall'altra tutte tendenti a scaricare sugli avversari reciproci la colpa delle risse seguite.

Soave. — Stante la votazione di 30,000 lire fatte da questo consiglio comunale gli affari del Tramway per Verona procede a gonfie vele.

Udine. — Domenica sera ebbe luogo l'adunanza per la fondazione d'una società per la cremazione dei cadaveri. Vi intervennero circa 200 persone, fra le quali il Sindaco, alcuni consiglieri comunali, medici, professori, ingegneri, avvocati. Dopo un bellissimo discorso del prof. Polatti fu votato un ordine del giorno per costituirsi in società allo scopo di addivenire alla costruzione di un apparecchio crematorio; fu pure nominato un comitato coll'incarico di formulare lo statuto della società. Le adesioni sommano ad una settantina.

Venezia. — Ci scrivono: Giustamente l'*Adriatico* ed il *Bacchiglione* (n. 198 a. c.) lamentano il mal governo che nella Scuola del Carmine in Venezia si fa di alcuni dipinti di qualche pregio che vi si trovano. Avvertiamo però che essi non vengono, come asserisce l'*Adriatico*, dalla scuola del Veronese, del Bassano, del Mantegna: sono opere di artisti minori, tuttavia meritoriamente stimati, cioè Santo Piatto, Nicolò Bambini, Grego-

rio Lazzarini, Antonio Balestra ed altri. A quest'ultimo appartiene il quadro migliore che vedesi nella detta Scuola e precisamente in quella stanza che denominasi *primo-Albergo*; rappresenta il *Riposo della Madonna* nel viaggio di Egitto. Nella sala superiore, (o *saletta* come la chiama l'*Adriatico*) è ragguardevole il soffitto dipinto dal Padovano colla glorificazione della Vergine, la Trinità, San Giuseppe, angeli, cherubini ed altre figure, e nello stesso locale fra le finestre stanno due buone tele di Antonio Zanchi da Este con miracoli della Madonna.

La degradazione di questi dipinti deve principalmente al mal vezzo di tenere quel magnifico Stabilimento quasi sempre chiuso senza mai lasciarvi penetrare l'aria.

La regia Commissione conservatrice è invitata a provvedervi, come è di suo debito.

La Giunta municipale ha deliberato di organizzare durante la stagione estiva la consueta regata ed alcuni corsi di gondole — *freschi* — lungo il Canal Grande, con l'intervento di apposita barca per la musica.

Il primo di detti *freschi* avrà luogo domenica 27 corrente, dalle ore 6 1/2 pom. alle ore 9.

Vi sarà pure una regata.

L'associazione politica del progresso procedette alla nomina del nuovo comitato direttivo.

Furono eletti i signori avv. Clemente Pellegrini, Barera Saverio Emilio, Ascoli avv. Prospero, e professor Bordiga Giovanni segretario.

Poi, dietro proposta dell'avv. Villanova, l'assemblea deliberò per acclamazione di mandare al guardasigilli Varè, il seguente telegramma:

«Associazione politica del progresso di Venezia radunata in seduta manda per acclamazione saluto all'illustre cittadino, deputato, socio, meritamente chiamato ai consigli della Corona.»

A questo telegramma subito spedito, l'on. Varè ha già risposto col seguente:

«Comitato Assoc. politica progresso Venezia
«Vostra costante benevolenza mi allietta ed incoraggia. Ringrazio cordialmente.

«Varè»

Il *Rinnovamento* comincia a trattare l'argomento della elezione al 2° collegio della città e si mostra favorevolissimo alla rielezione del Varè che spera non verrà nemmeno combattuto da nessuno.

CRONACA

Padova 20 Luglio

Reclami. — Ho ripetutamente ricevuto reclami contro la sentinella di guardia ai Paolotti, la quale alla sera costringe i passanti a scendere dal marciapiedi e passare in mezzo la strada. Ricevo adesso una lettera con tanto di firma di uno studente, in cui ripetonsi gli stessi reclami, e si fanno d'aggiunta varie osservazioni. Mi scrive infatti questo studente che non sempre la sentinella prende queste

misure di rigore contro i passanti; il che potrebbe far credere che ciò non dipenda da disposizione generale superiore.

Giro le osservazioni a chi spetta, affinché sia tolto questo inconveniente pel quale pacifici cittadini sono costretti la sera ad andare a casa per le strade che vogliono gli altri; tanto più che allorché piove, i passeggeri sono per tale modo costretti ad inzaccarsi, e inoltre se la cosa tocca a qualche signora, potrebbe questa un poco spaventarsene.

La mia non deve questa volta essere voce clamantis in deserto, giacché non mi rivolgo ai signori del municipio-modello, ma a quella autorità militare che è sempre tanto gentile; e con deferenza sempre ascolta, potendolo, i reclami dei cittadini.

Due negozi in ristauo. — In piazza delle Erbe si scorgono due impalcature l'una all'angolo con via delle Piazze e l'altra all'angolo di via Fabbri; vi si stanno restaurando due negozi.

Voglio sperare che i due nuovi negozi, verranno forniti a seconda delle odierne esigenze, e che quindi Padova ne verrà abbellita.

Certo i negozi vanno rimodernandosi lentamente; ma il guaio si è che presto avremo più negozi che compratori.

Zufolio. — L'altra sera a tarda ora in una via centrale della città alcuni giovinotti per sollazzo zufolavano fra di loro; botta e risposta così continuavano pacificamente il giuoco.

Si vede intanto muoversi dall'alto un lumicino, ed aprirsi da lì a pochi istanti una porta; questa porta rimane socchiusa, quasi ad attendere qualcuno, ma nessuno comparisce, e quindi la porta viene richiusa.

Nuovo zufolio dei giovinotti; e quindi nuovo aprimento di porta. Silenzio nei giovinotti, ed ecco la porta chiusa di nuovo.

Il giuoco continuò a lungo; finché la persona che, apriva e chiudeva la porta, ebbe ad accorgersi di che cosa trattavasi. Probabilmente qualcuno di quei giovinotti, zufolando, emetteva il segno convenuto con qualche bella; e questa credeva fosse il suo innamorato che la chiamasse.

Schiamazzi notturni. — L'altra notte una brigata di ragazzotti fece un rumore diabolico percorrendo le principali vie della città; suonavano i campanelli, urlavano, strepitavano, battevano su tutte le imposte dei negozi; quindi facevano una corsa rapidissima, fuggendosi come inseguiti.

Naturalmente essi non vennero disturbati da nessuna guardia, e finirono soltanto quando a loro parve e piacque.

o l'altro doveva farvi brutta figura. Armando perdetto tutta la sua loquela; ed anzi per cavarsela disse di stare male ed uscì di casa a prender aria.

Uscito di casa fece un altro incontro, egli che voleva sfuggire tutti i conoscenti; s'imbatté proprio nella Giulia che ritornava allora allora dalla questura. La povera ragazza era fuori di sé; aveva gli occhi stravolti, la faccia contorta. Quando vide Armando abbassò gli occhi; egli la salutò e le si pose a fianco silenzioso, come per forma: nessuno fiatava: alfine la Giulia si pose a piangere.

— Che cosa avete? — disse Armando che trovavasi così costretto a rompere il silenzio — perchè piangete?

— Oh! nulla; — replicò la giovane.

— Oh! nulla? non è possibile: il furto commesso a danno di Giovanni vi avvilisce troppo: si potrà rimediare.

— Oh! c'è dell'altro.

— Che cosa?

— Già da qualche tempo mi era accorta ch'egli non era più l'uomo di una volta.

— Non vi ama più?

— Ciò è il meno.

— C'è qualche cos'altro?

— Lo si dice.

— Ed è giunto: anche alle vostre orecchie? ci sono è vero delle accuse, ma non ci credo: saravvi qualche cosa di vero, ma in fine dei conti Giovanni deve essere onesto.

Agli amatori del lotto. — Il reverendo De Mattia è divenuto a ragione come l'idolo dei giocatori al lotto; e quei milioncini ch'egli si pappò o fu per papparsi, sollecitano giustamente ad essi l'appetito. Da vario tempo del reverendo non se ne parlava quasi più; s'erano anzi sparse voci che il processo contro di lui fosse stato seppellito, cosicché nessuno gli potrebbe torre la gioia di quei milioni.

Pure assicuro i sullodati giocatori che la cosa non l'è ancora così; potrà essere o non essere fra qualche giorno, cosicché una decisione definitiva l'avremo in breve.

Il *Pungolo* di Napoli annunzia che la Sezione d'accusa si riunì per decidere; che i difensori di lui e dei presunti complici hanno presentato in *pregevoli memorie* le loro osservazioni; e che la decisione viene rimessa alla prossima udienza.

Appena questa decisione della sezione d'accusa, stiano sicuri i giocatori al lotto fra i quali annovero tanti amici, che non mancherò di parteciparlo loro.

Domicilio Coatto. — So che vennero in questi giorni spediti a domicilio coatto alcuni noti individui della nostra città; rilevo pure essere intenzione di spedirne parecchi altri. In una misura così severa, giacché il domicilio coatto è bene spesso peggiore d'una condanna, mi permetto raccomandare alle autorità quella oculatezza, per la quale siano bensì tutelate le sostanze e le vite dei cittadini contro i facinorosi, specialmente di fronte alla terribile invernata che ci si apparcchia, ma siano assieme rispettate le libertà individuali cui ogni cittadino ha diritto. È necessario che una cosa venga conciliata coll'altra; e che in questa misura non si ecceda, come molte volte pur troppo si ebbe a deplorare.

Corsa di resistenza con cavalli montati. — Questa corsa avrà luogo lunedì p.

I premi sono i seguenti:

1.° premio: Un Oggetto d'arte concesso dal Re ed una Medaglia d'oro offerta dalla Società.

2.° Premio: Una Medaglia d'oro offerta dalla Società.

La Corsa avrà luogo sullo stradale che da Treviso conduce a Padova partendo da Treviso (porta Cavour) alle ore 4 ant.

La meta fissata è a 200 metri prima della così detta Stanga.

Una bandiera rossa segnerà il punto destinato per meta.

Il massimo di tempo accordato per la percorrenza stabilita è di tre ore precise.

— Oh! lo credete? e la faccia della Giulia si rasserenò, e alzò i suoi bei occhi verso d'Armando che ne fu commosso.

— Oh! lo credo sì; lo voglio credere: replicò egli.

— E vostro padre sa tutto?

— Dunque voi sapete, Giulia? ditemi. A mio padre furono fatte delle rivelazioni; che cosa ne sapete voi?

— Ah! vostro padre sa che Giovanni gli fu infedele? e se voi pure lo sapete come potete ritenerlo onesto?

Fu una pausa: nessuno voleva essere primo e nemmeno sapeva parlare; proseguirono quindi per un tratto silenziosi.

— L'ho amato molto Giovanni, voi lo sapete: riprese alfine Armando. Nè da mio padre m'aspettava udire quanto or ora mi disse, quantunque voglia credere che egli abbia potuto usare del credito di mio padre per sopperire a qualche suo sbilancio e nulla più, sempre colla onesta intenzione di sopperirvi. Ciò che più mi dà pensiero è il vedere che la cosa è nota, perchè anche voi la conoscete: ditemene qualche cosa.

— Oh! non so niente: replicava l'altra.

— Non negate quanto testè confessaste.

— Il modo con cui seppi qualche cosa è e sarà sempre un mistero: potrebbe essere anche un errore, della cui rivelazione potrei pentirmi. Ormai per me nulla a questo mondo è possibile; lasciatemi il mio mistero.

— Avete detto troppo; ormai non

Capriccio, Niniche, Olga, Dajà, Türr e Salgen sono i cavalli che faranno le loro prove nella detta corsa e appartengono ai signori tenenti di cavalleria V. E. Visetti, Lodovico Meschieri, Ferruccio Marchetti, Ruggero Galletti, al sig. Paolo detto Giuseppe Da Zara allievo della scuola militare di Modena, e al signor G. Rossi ufficiale di complemento.

Il tempo che farà? — Il *Secolo* riceve in data 17 luglio, la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del *New-York Herald* di Nuova-York:

«Una depressione atmosferica attraverserà l'Atlantico ed aumentandosi di forza, arriverà in Europa fra il 21 e il 22. Dirette piogge scenderanno specialmente nella Norvegia e nell'Inghilterra, estendendosi alla Francia. «Vi sarà un periodo di venti e di tempeste nella direzione del sud al nord-ovest. Alta temperatura.»

Il Raccogliatore. — È uscito il n. 33 (1. luglio) di questo eccellente giornale agrario padovano.

Ecco il sommario delle materie nello stesso contenute:

Angelo dott. Ceza, Pollicultura. — G. Fontaine, L'aratura coll'elettricità. — Giovanni dott. Piacentini, Esperimento per conoscere il grado di fertilità nei singoli grani del Mais. — G. ing. Squarcina, Sull'espulsione del Brenta dalla Laguna di Chioggia. — C. Marinoni, La cimatura delle viti. — A. De Marchi, Notizie sull'andamento della campagna. — F. dott. Crovato, Notizie. id. id. — Cenni necrologici. — Spigolature e notizie varie.

Smarritamento. — In via Pozzo Dipinto un cane da Caccia di mantello bianco e a macchie rossigne, tenne dietro a un giovine il quale lo raccolse e lo tiene presso di sé.

Chi lo avesse smarrito potrà rivolgersi all'amministrazione del *Bacchigliozze* per le opportune indicazioni.

Mattinata musicale. — Avviamo nuovamente che oggi al tocco nelle sale dell'Istituto musicale seguirà il Concerto a beneficio degli inondati del Po, nel quale prenderanno parte la celebre signora Sofia Peruzzi e l'esimia prima donna signorina Anna Renzi.

Canterà pure il bravo basso signor Novara.

Tutti i sullodati signori gentilmente aderirono per un opera tanto umanitaria e vogliamo sperare che il pubblico sarà numeroso.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera oltre l'opera *Jone* venne eseguita a piena orchestra una bella sinfonia scritta dal nostro concittadino prof. Soranzo.

La sinfonia fu applaudita e l'esecuzione fu più possibile tacere.

— E nessuno può costringermi a parlare.

— Credete che siete con un sincero amico vostro e del vostro amante.

— Lo credo e lo so; ma appunto per questo vi chiedo di poter tacere.

— Rispetto il vostro riserbo.

Il discorso mutò, o meglio Armando credette mutarlo.

— Che cos'è della Maria?

— Mutò ormai abitazione, ma non so ancora dove se la sia trovata.

— Perché tanta furia?

— Se Giovanni osò far cadere sopra di essa e suo padre i sospetti di furto....

— È vero?

— Pur troppo!

— E che ne dite?

— È impossibile.

Armando respirò; in quell'istante per la prima volta sentì una ripugnanza per Giovanni.

— Questa posizione reciproca, lo vedo, è insostenibile: saltò egli a dire. Bisogna in un modo o nell'altro dipanarla. Le insinuazioni di Giovanni a carico della Maria sono infami; esse potrebbero avere influenze terribili che bisogna ad ogni costo evitare. Sono stato troppo amico di Giovanni, lo comprendo; perchè vedo ch'egli si è fatto triste; forse però lo sarà per la sua attuale posizione. Toltene le attuali circostanze, egli potrebbe rinascere. Dobbiamo uscire da questo ginepraio; dobbiamo salvare tutti. Io sono pronto a tutto, ma voi dovete aiutarmi.

zione fu perfetta come erasi a prevedere perchè il maestro Drigo la dirigeva.

Diario di P. S. — Dagli agenti di P. S. venivano ieri arrestate tre persone; due dietro ordine superiore, e la terza perchè colta a questuare.

Una al di. — Bernardino, prima di divenire Sindaco di villaggio, era stato quale consigliere comunale nominato revisore dei conti.

Nei conti di quell'anno egli ebbe a trovare fra le entrate iscritto un incasso di prestito di parecchie migliaia di lire fatto in quell'anno.

— Che! che! esclamò egli; nelle entrate i prestiti? per me entrate di questo genere non mi garbano punto: sono passività belle e buone.

Senza altro, presa la penna, cancellò dalle entrate l'introito del prestito e ne alligò il relativo importo fra.... le uscite. (Storica)

Bollettino dello Stato Civile

del 16.

Nascite. — Maschi 4. — femmine 3.

Matrimoni. — Faggin Sante di Angelo, fittanziere, celibe; con Michellotto Maria di Giuseppe, villica, nubile.

Morti. — Giacomazzi Giovanna di Giovanni, d'anni 7. — Cardin-Baldon Elisabetta fu Giov. Batt., d'anni 91, civile, vedova. — Padoa-Maestro Gentile fu Mandolino, d'anni 75, casalinga, coniugata. — Da Campo Antonio di Giovanni, di giorni 5. — Tutti di Padova.

Matteazzi De Moratelli Antonio di Agostino, d'anni 47, possidente, coniugato; di Vicenza.

Longo-Tamburin Angela fu Domenico, d'anni 72, villica, coniugata; di Limena.

Rizzato Giuseppe fu Pietro, d'anni 38, villico; di San Giorgio delle Perliche.

Mattuzzi Francesco di Giov. Batt., d'anni 17, villico, celibe; di S. Pio delle Camere.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 19 luglio 1879

VENEZIA	52—57—41—13—34
BARI	35—34—78—72—28
FIRENZE	35—37—42—47—40
MILANO	34—4—21—77—28
NAPOLI	61—44—28—85—4
PALERMO	35—84—65—18—89
ROMA	45—69—10—61—30
TORINO	74—34—46—29—49

BIBLIOGRAFIA

—(—)—

BOZZETTI TUCHI di Grenville Murray — Milano — Casa editrice sociale Perussia Quadrio. 1879. Prezzo L. 2.50.

Nella prefazione degli editori si leggono queste parole: «Quel mondo che De Amicis ha nel suo *Costantinopoli* dipinto nella sua realtà esteriore, Grenville Murray sorprende e svela nella profonda intimità della

— Oh! vi ringrazio: farò quanto volete.

— Ebbene devo per prima cosa sapere tutto: poi studieremo il da farsi.

— Ve lo dirò, replicò l'altra dopo una lunga esitazione. Ieri sera dopo il furto, entrata in casa, trovai alcune carte che i ladri, si vede, si lasciarono cadere nella furia dell'esportazione. È pur troppo vero che Giovanni abusa del credito del vostro padre. Si tratta di dieci migliaia di lire; ciò è scritto di suo pugno: e rilevai anche come le consumò.

— Basta non voglio altro: quanto mi avete rivelato resti fra noi; abbiatevi per amico; e voi continuate ad essere amica anche della Maria.

Le labbra della Giulia si contorse- ro dalla commozione; fu là per ridere e non ne aveva la forza; il cuore le cominciò a battere di nuovo forte forte; ora spalancava i suoi occhi, ed ora le mancava la possibilità di rinchiuderli; il sangue le corse alla testa, e le si infiammò tutto il volto; voleva parlare e si sentiva muta. Riuscì infine ad afferrare colle sue manine delicate le robuste di Armando, e le strinse convulsamente.

In quella stretta di mano vi era il più caldo dei ringraziamenti, e la persuasiva preghiera di continuare nei generosi propositi. La mente già abbattuta rivelava tutti i più reconditi pensieri; il cuore esprimeva tutti i più generosi e leali sentimenti.

(Continua)

MARIA

Finì poi col convincersi che qualche cosa doveva farsi: spedì quindi tosto un biglietto a Giovanni perchè si presentasse subito da lui. Ma il messo ritornò colla risposta che Giovanni era assente di negozio, occupato in Questura a motivo del furto, di cui dai giovani di negozio il messo riportava una amplificazione.

Il primo passo era dunque abortito, e quasi il nostro uomo ne fu contento; bisognava però pensare al secondo.

— E una giornata brutta oggi, disse alfine fra sé: con Giovanni nulla si può fare, perchè occupato pel furto, e se egli lavora per sé lavora in questo caso anche per me; aspettiamo domani e intanto ci penseremo meglio.

Egli pensò tutto il giorno, ma nessuna decisione era pur buono di prendere. Allorché poté parlare con Armando non ne ebbe nemmeno consiglio di sorta nemmeno da lui. Armando era avvilito; Giovanni aveva fatto anche a lui insinuazioni gravi contro i nostri profughi; d'altra parte il padre gli aveva fatto qualche rivelazione su Giovanni.

Inesperto delle malizie del mondo egli voleva capacitarsi dell'onestà tanto dell'amante che dell'amico; e si che in un complesso tale di cose l'uno

vita domestica, sociale e politica per trarne giudizi e conclusioni. »
Queste parole m'han fatto sospettoso. Io che non me ne sapevo niente delle questioni sollevate da questo libricciuolo, quando comparve la prima volta in inglese, nè della sua importanza, nè degli elogi che ne fece Lord Palmerston, ho arricchito il naso e mi son detto: frottole, che gli editori sgabellano e chi l'ha bevuta se la tengal.

Ho avuto torto — a lettura finita me lo son dato a due occhi e me lo do ora in pien pubblico.

I **Bozzetti Turchi** del sig. Grenville Murray sono davvero — nel genere loro — un libro riuscito — sono una fotografia che vi appare fedelissima e veduta la quale, sebbene turchi non ne abbiate visti mai se non dipinti e dipinti maluccio anziché nò, non vi passa neppure pel capo che l'autore v'abbia gabbati.

Dal qual pericolo vi fa certo immuni il sapere che l'autore era addetto all'ambasciata inglese in Turchia.

A tagliar corto, due parole di epilogo che son l'elogio migliore: Se — nè v'ha dubbio — avete letto il *Costantinopoli* del De Amicis, comprate e legete il libro del signor Grenville Murray ed avrete risparmiato completamente un viaggio fino al Bosforo.

Del medesimo autore sono annunciati: *Bozzetti Francesi*. Auguro alla Francia successo eguale alla Turchia.

LA ZAMPA DEL GATTO di Francesco Barbieri. — È una commediola in martelliani carina davvero — che recitata — anni addietro — da una delle tante defunte società drammatiche ebbe felice il successo, e che ora si fa gustare stampata in un belo ed economico libretto.

Ai capicomici raccomando il lavoro del nostro concittadino — lo merita davvero.

Franciscus.

Corriere della Sera

Il Consiglio dei ministri francesi decide di porre in disponibilità il colonnello Leperche il quale assistette in grande uniforme alla messa celebrata in Lione in suffragio dell'ex-principe imperiale.

Tutti gli altri militari che vi assistettero furono condannati a quindici giorni d'arresto e saranno cambiati di corpo.

Il *Galignani's Messenger* di Parigi ha un dispaccio dal Capo annunziante che il tenente Carey che accompagnò l'ex-principe imperiale nell'ultima ricognizione, fu condannato dal tribunale militare alla fucilazione per viltà.

Lord Chelmsford comandante dell'esercito rifiutò di far seguire la sentenza ed inviò il condannato in Inghilterra perchè l'autorità superiore decida.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta ant. del giorno 19.

Riprendesi il bilancio dei lavori pubblici.

Cancellieri raccomanda che si ripresenti in autunno la legge sui Porti di quarta classe e detraggasi dall'art. 26 la somma per la costruzione del Porto di Vittoria Scoglietti.

Baccarini annunzia, e quindi risponde alle interrogazioni e raccomandazioni di *Mangilli, Razzaboni, Ronchetti, Cavalletto, Borghi, Ronchey* circa i lavori del Po, e dice essere obbligo imprescindibile del Governo di eseguire l'ordine del giorno del 18 giugno.

Alla interrogazione di *Diligenti* sui lavori di Val di Chioma, risponde essere pronto il progetto.

Accoglie le raccomandazioni di *Perini, De Witt e Visocchi* per spingere le bonifiche maremmane.

Approvansi uno stanziamento di 320,000 lire al capitolo 127 per i nuovi Fari votati il 18 giugno.

Approvansi gli articoli variati, sospendendo la votazione complessiva per conteggiare le variazioni.

Panatonni interroga il ministro della guerra circa il trasferimento del Campo di Rosignano a Viareggio.

Bonelli dà spiegazioni, aggiungendo essere utilissimo variare i campi per conoscere il paese e che si lasciò Rosignano perchè mancava di acqua. Ora il Municipio provvede a ciò, onde vi si tornerà un'altra volta, senza nessuna obbligazione.

Orsetti interroga il Ministro del-

l'interno sulle misure coattive usate contro alcune donne del Comune di Verzegnis rinchiusi nel manicomio.

Villa dimostra che l'autorità di pubblica sicurezza eseguirà una prescrizione dei medici rinchiudendo quelle malate per isteromania contagiosa. Risponde quindi a *Minghetti*, che lo interroga sulla esecuzione della legge per la circoscrizione del comune di Monreale e Finitemi (?), che sarà attuata.

Approvansi i capitoli variati del Bilancio degli interni e quindi il complesso in L. 61,231,422.76.

Seduta pomeridiana

Viene comunicata una richiesta del Procuratore del Re a Bologna per essere autorizzato a procedere contro *Cavallotti* per tre reati di duello.

Il presidente *Farini* rivolge alla Camera un breve discorso. Dice che la nuova attestazione di stima e di onore datagli ieri, non accogliendo la sua rinuncia, lo ha profondamente commosso e insieme gli ha dimostrato che si giudicò non avere egli nulla risparmiato nel disimpegnare il suo mandato e non avere fallito nè alla Camera nè a sé stesso. Testimonia pertanto la sua vivissima riconoscenza alla Camera, e nel risalire il seggio, con quella franchezza di propositi e tenacità di volere che la Camera conosce ed ha fondamento e vigore nella stessa importanza del mandato ricevuto, confida si proseguirà nel fatidico cammino, animati tutti soltanto da patriottiche ed utili emulazioni e dall'intento di accrescere con energia e saviezza la prosperità della nazione, oramai assicurata dal valore, dalla lealtà, dalla volontà e dai sacrifici del popolo italiano.

Questo discorso del presidente viene sovente interrotto da applausi, ed è infine salutato da prolungati e generali applausi.

Viene quindi annunziata una interrogazione di *Bertani Agostino* ed altri intorno al divieto del prefetto di Pavia di tenere in quella città nel 28 scorso giugno un Comizio popolare.

La Camera, dietro mozione del ministro *Villa*, delibera di rimandare detta interrogazione alla discussione del bilancio 1880 del ministero dell'interno.

Un'altra interrogazione dello stesso *Bertani* circa la consuetudine del governo di designare i deputati a membri di commissioni governative, — e altra interrogazione di *Panatonni* sopra le modificazioni portate al testo deliberato dalla Camera nella pubblicazione della legge per riordinamento del notariato, saranno comunicate ai ministri cui si riferiscono.

Procedesi intanto alla discussione della legge concernente la tassa sulla fabbricazione degli spiriti.

La commissione allo scopo di temperare l'applicazione della tassa di fabbricazione interna alle piccole distillerie, consente a chiamare in vigore il comma del terzo articolo della legge 11 agosto 1870.

Ciò stante, *Chiaves* ed altri desistono dalla proposta presentata in favore delle distillerie ad uso dell'industria vinicola, ma persistendo *Luzzatti, Nervo* e *Sella* nel credere necessario determinare fino da ora detta applicazione di tassa anche riguardo alle Distillerie ad uso commerciale, *Depretis* opina che perciò convenga rimettersi ai risultamenti dell'inchiesta che intendosi ordinare intorno agli effetti della presente legge sopra l'industria enologica.

Il ministro *Grimaldi* aggiunge che gli sembra bene stralciare detto articolo e l'articolo ultimo della legge concernente la data della attuazione di essa onde farne una legge separata.

La Camera consente questa mozione, e dopo avere approvata una risoluzione per la inchiesta accennata da ordinarsi dal governo, si approvano senza contestazioni le variazioni della tariffa doganale sopra l'importazione degli spiriti.

In seguito ad osservazioni diverse di *Della Favare, Damiani, Nervo, Sella, Allievi, Mussi* e del ministro *Grimaldi*, approvansi pure i rimanenti articoli contenenti le disposizioni occorrenti alla esecuzione della legge e alla applicazione della tassa sulla fabbricazione della birra e cicoria.

Passasi poi alla discussione dei due articoli sopraccegnati, componenti una legge distinta, e anzitutto di una aggiunta ad essi di *Cancellieri*, che sostituirrebbe l'articolo 2°.

La prima parte della medesima, che stabilisce che la Tassa interna, come presente legge fissata, venga applicata contemporaneamente alla legge per l'abolizione della Tassa sulla Macinazione dei cereali inferiori, approvata senza obiezione.

La seconda parte, che parimenti

vincola, l'attuazione della Tassa di cui trattasi, a quella della abolizione graduale della Tassa sulla Macinazione dei cereali superiori, viene combattuta da *Sella* e mandata ai voti per appello nominale, e risulta pur essa approvata con voti 138 favorevoli, 69 contrari, e 9 astensioni.

È approvato infine l'articolo 1 che fissa la Tassa interna di fabbricazione a 60 cent. per ettolitro.

È annunziata un'interrogazione di *Sani* e *Compans* sulla ordinata mutazione di divisa degli ufficiali dell'esercito, che rimandasi ad altra tornata, e sciogliesi la seduta.

Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma 19:
Si parla sempre della possibile entrata di Depretis e Magliani nel Ministero.

I giornali moderati però affermano che Depretis rifiuterebbe, perchè si ritiene arbitro della situazione.

— L'on. Taiani fu nominato di *motu proprio* dal Re Gran cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

— Il *Diritto* smentisce che le Associazioni napoletane favorevoli all'amministrazione attuale, tentassero di venire ad accordi con Nicotera. Afferma che pratiche furono bensì fatte da Nicotera, ma andarono fallite.

— Annunciasi come sicura la nomina dell'on. Amadei a segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, e quella dell'on. Speciale a segretario generale dell'istruzione pubblica.

Domani avrà luogo un Consiglio di ministri sotto la presidenza del Re, nel quale si decideranno le nomine degli altri segretari generali.

— La Commissione per la riforma elettorale nominò a relatore l'on. Brin.

Il *Bersagliere*, commentando questa nomina, fa notare che Brin è contrario allo scrutinio di lista.

— Il *Fanfulla*, nelle sue informazioni, dice che la Regina si recherà a Recoaro prima della fine del mese.

Garibaldi a Pepoli

Sappiamo che il generale Garibaldi ha diretta la seguente lettera all'onorevole Pepoli:

« Albano, 15 luglio 1879.

Illustre senatore Pepoli

Con vera soddisfazione io vi chiamo benefattore dell'umanità, e per i generosi soccorsi agli inondati e per la scoperta delle piaghe che affliggono l'Italia, e che si devono sanare a qualunque costo, — massime quella che tocca appena una metà della nazione, pesando crudelmente sull'altra metà, — senza di che si va in ruina. Per la vita

Vostro

GARIBALDI. »

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

GENOVA 19. — Il principe Amedeo è arrivato ieri sera. Ricevuto alla stazione da tutte le autorità fu accolto con entusiastiche acclamazioni dall'immensa folla. Il principe affacciò più volte a ringraziare.

LONDRA 19. — (Comuni). Bourke dice che la corrispondenza continua colla Porta pelle riforme in Asia. La Porta spedì due commissari in Armenia per esaminare se lo statuto organico della Rumelia orientale è applicabile. Non propose di stabilire la amministrazione come nel Libano. Jenkins domanderà lunedì se il governo prese le misure per evitare che il monumento progettato al principe Napoleone desti la suscettività d'una nazione alleata repubblicana. Calne desidera sapere se Jenkins possa fare una interpellanza simile riguardante un giovane che servì valorosamente l'esercito inglese. Il presidente ricusa esprimere l'opinione prima di conoscere il testo dell'interpellanza. Dopo lunga discussione il progetto per la disciplina dell'esercito è approvato in terza lettura.

BRUXELLES, 19. — L'*Etoile Belge* dice: Un individuo nominato Vanhamme, accusato di aver posto affissi minaccianti il Re fu arrestato. Avendo Vanhamme fatto una confessione procedetesi ad una perquisizione nel Collegio dei Gesuiti.

SOFIA, 18. — Bande d'insorti turchi tentarono turbare l'ordine a Osmanbaza, ma furono disperse. Tra i prigionieri si ha un Cadi.

MADRID, 18. — Il Gabinetto spagnolo domandò al Gabinetto inglese informazioni circa le riforme progettate sulla scala alcolica.

MENFI, 19. — Oggi vi fu un morto di febbre gialla. I casi nuovi aumentano. Le Banche sono chiuse, gli affari quasi sospesi. Venne ristabilita la quarantena nelle città del Sud. Le comunicazioni ferroviarie e fluviali sono interrotte.

ROMA, 19. — I giornali confermano la nomina di Speciale a segretario generale dell'istruzione. La Commissione parlamentare per la riforma elettorale elesse a relatore Brin. Il Re ordinò un lutto di Corte di 14 giorni per la morte di Maria Teresa di Savoia.

SIMLA, 19. — Cavagnari è partito per Cabul, e vi arriverà il 23 luglio. L'Emiro gli spedì una scorta di onore.

BRUXELLES, 19. — Vanhomme, arrestato ieri, confessò, di aver posto gli affissi che minacciavano il re e dichiarò d'aver ricevuto gli affissi e del danaro dai gesuiti. Oggi vi fu una nuova perquisizione nel Collegio dei gesuiti. Un gesuita bibliotecario fu arrestato.

FIRENZE, 19. — La Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso dei condannati pel getto della bomba sotto gli uffici.

LONDRA 19. — Lo *Standard* ha da Vienna, che Tewfik andrà a Costantinopoli in novembre per rendere omaggio al Sultano. Il *Times* dice che è sorta una crisi ministeriale a Belgrado. Il *Times* ha da Costantinopoli, che Kereddine persiste nella dimissione. Il Sultano risponderà oggi alle condizioni poste da Kereddine.

GENOVA, 19. Il principe Amedeo inaugurò alle ore 9 il concorso agrario. Intervengono tutte le autorità, il municipio, l'università, la camera di commercio e la borsa. Castagnola lesse un discorso parlando specialmente dei concorsi regionali.

Parlò quindi il prefetto assicurando che il governo provvederà efficacemente per rialzare le sorti della marina e dell'agricoltura. Il principe visitò quindi l'esposizione, mostrandosi soddisfatto dell'ordinamento della mostra. Lungo la via il principe fu acclamatissimo.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Circolare N. 2041.

Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

A termini degli articoli 33 (B) dello Statuto e 109 (B) del Regolamento, i signori azionisti della Banca Mutua Popolare di Padova sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 20 corrente alle ore 11 ant. nel locale di proprietà della Banca sito in Via Maggiore n. 691 A e 692.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale dei soci, la seduta sarà rimessa alla successiva domenica 27 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

Le modificazioni allo Statuto saranno ispezionabili nella sala delle sedute dal giorno 13 corrente fino a quello della seduta.

L'importante degli oggetti da trattarsi reude certo il Consiglio che i Soci vorranno accorrere in buon numero.

Padova 9 luglio 1879.

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Censore Il Direttore

A. FUSARI A. SOLDA'

Oggetti da trattarsi

1. Esposizioni delle condizioni della Società a 30 giugno a. c.
2. Fissazione del limite massimo della somma da impiegarsi in Conto Corrente attivo durante il semestre in corso.
3. Modificazione agli articoli 3, 15, 33, 34, 37, 38, 40, 50 e 52 dello Statuto. 1885

FARMACIA KOFER
allo Struzzo d'Oro

Vera Polvere Dentifricia
del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alto cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

Elixir tonico-digestivo Kofler

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elixir Tonic Digestivo Kofler come più attivo del Ferro Dillizzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China, suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Botteghe che serve per 5 o 6 giorni.

Siroppo di Tamarindo concentrato

Viene questo preparato con metodo particolare, ed in modo da contenere tutti i principi più attivi del Tamarindo, oltre a dare una squisissima bibita sciolta nell'acqua.

Una bottiglia della grandezza delle comuni non costa che 75 centesimi. (1877)

AVVISO

La Nobile Casa Roti proprietaria del gran Deposito di Vini del CHIANTI fa noto al pubblico, che tiene un magazzino fuori Dazio per comodo degli abitanti dei sobborghi e circondario, e che verrà accordato uno sconto ai rivenditori che acquisteranno non meno di venti fiaschi.

Per le ordinazioni dirigersi al Deposito Piazza delle Erbe, Palazzo delle Debite. (1953)

Nuovo Albergo

MILANO IN VENEZIA

S. Moisé sopra la nota Farmacia Zampironi

Stanze da L. 1.50 servizio compreso ed appartamenti separati dall'Albergo a comodo dei Signori Bagnanti. Modicità di prezzi; accuratezza di servizio; buona cucina e scelta cantina.

Il sottoscritto lusingasi vedersi onorato.

A. Massoneri Proprietario
CONDUTTORE

1887

La fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1977)

Borgo Codalunga N. 4759.

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 2372. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere.

Consultazioni e Operazioni a Gratia PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi e in Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala N. 14.

LE INSERZIONI tanto per Venezia che per Trieste nella terza e quarta pagina si ricevono presso la Casa di Commissioni E. Bianchi e C. in Venezia, Merceria dell'Orologio, Calle dei Pignoli N. 781.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomacico-digestivo di un gusto gradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 250

» da 1/2 litro » 125

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 200

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. G. B. BORRO, Via Osteria Nuova, N. 597.

CRESPANO- VENETO

ALBERGO CANOVA

condotto da A. BASSETTI

APERTO DAL 1 LUGLIO

In detto Albergo furono fatte in quest'anno molte migliorie da poter maggiormente soddisfare alle giuste esigenze degli accorrenti, i quali troveranno buoni appartamenti, camere unite e separate, sala con Piano, pranzi alla tavola rotonda, speciali ed alla carta, vetture alla Stazione di Bassano a tutte le corse, scuderie e rimesse il tutto a prezzi moderatissimi.

Vi è pure Stabilimento di Bagni si naturali che ferruginosi, come a doccia a varie temperature.

Per la direzione e sorveglianza delle Acque ferruginose fu incaricato il Medico, Benedetto dott. Dal-Prato. 1983

RINOMATA FABBRICA DI CERA LACCA

DI ALFONZO LANDRIANI — CHIARI

CON

1971

Negozi di Generi Coloniali, Medicinali e Liquori

SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio", IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni «Danubio» (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto nel caso di vita che di morte.

La suominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato L. 2.500,000

Riserva premj: Ramo incendi . . . » 953,138 90

— Trasporti . . . » 85,507 95

— Vita e vitalizi . . » 4.213,269 82

Riserva per danni

Incendi pendenti . . » 47,257 50

— Trasporti pendenti » 133,917 50

— Casi di morte pendenti . . . » 18,250 —

Fondo di Riserva Capitale . . . » 363,561 75

Totale L. 8.314,963 42

Anno introito premj circa . . L. 6.450,000 —

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La suominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

Fondi minerali — L'anemia, la clorosi, le affezioni del fegato e vescica, calcoli e renella, i disordini uterini in genere, ecc. sono guariti coll'uso di queste acque Salino-Acidule-Ferruginose, di fama secolare, e la di cui sperimentata salutare efficacia, annienta le interessate calunnie dei suoi detrattori.

Vendita in Padova da Pianeri Mauro e C., ai quali si spediscono fresche per la cura a domicilio.

Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi Marziali, ecc.

L'Albergo condotto dal signor Antonio Visentini, presenta assieme a tutte le comodità, elegante ed esatto servizio a prezzi moderati. (54)

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

IL 15 AGOSTO PARTIRA'

Per Montevideo e Buenos Ayres, il Vapore (Viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I

Prezzo di passaggio in Oro: Prima Classe F. 850 — Seconda F. 650 Terza F. 160.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo numero 8, Genova (1982)



FERRO BRAVAIS

Adottato in tutti gli Ospedali. (FERRO DIALYSE BRAVAIS) Raccomandato da tutti i medici.

Contro l'ANEMIA, CLOROSI, EBOLEZZA, SPOSSATEZZA, PIONI BIANCHI, etc.

Il Ferro Bravais (ferro liquido in gocce concentrate) è il solo esente d'acido, non tiene odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che mai altera i denti.

E il ferruginoso più economico giacché un flacon dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 13, r. Lafayette (presso dell'Opera) ed in tutte le farmacie.

Evitare le contraffazioni nocive ed esigere la marca di fabbrica qui contro.

Su domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sull'Anemia ed il suo trattamento.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91, e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia — In Padova nelle farmacie Cornelio, Zanetti, Pianeri-Mauro e C. (46)

SOCIETA' BACOLOGICA DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

ANNO XII — ESERCIZIO 1879-80

PROGRAMMA

Riaprendo l'azienda per l'incetta Seme Bachi al Giappone a termini della deliberazione 10 marzo ultimo scorso, questo Comizio, unico Corpo Morale che se ne occupa nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizi e Corpi morali, si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la società in partecipazione per cui saranno aperte le sottoscrizioni a tutto luglio prossimo.

1. Il capitale sociale si costituisce con azioni da lire 100 pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 40 entro il 15 agosto, lire 40 entro il 1° novembre successivo.

2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso nella misura di L. 6 da effettuarsi alla sottoscrizione.

E facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altre L. 4 dentro il 1° Novembre, nel caso che se ne presenti il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.

I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.

3. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di cos o, coll' aumento di 25 centesimi dei quali 15 saranno devoluti al Comizio di Brescia ed ai Comizi consociati, come sussidio per incoraggiamento della agricoltura, 10 andranno a beneficio della Scuola teorico-pratica di agricoltura di recente fondata in Brescia.

4. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Sagreteria di questo Comizio, tostochè l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizi e Corpi morali consociati perchè nominino i revisori a termini dello Statuto fondamentale.

5. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscritti, in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 10 Marzo u. s.

6. La Società ha sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale La Provincia di Brescia, salvo le dirette comunicazioni coi Comizi o Corpi morali che si sono associati all'impresa.

7. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio agrario e la Camera di Commercio di Brescia, nell'uffici dei principali municipi della Provincia, e fuori da tutti i Comizi che si sono associati all'impresa, da appositi incaricati, nonchè presso le succursali della Banca Popolare di Brescia; colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone.

Brescia, 1 giugno 1879.

(1967)

LA COMMISSIONE

G. Rosa — G. G. Bachler — S. Provaglio — P. Gorno

I. Cattani — G. A. Folcieri.

PRODOTTI ALIMENTARI

DELLA SOCIETA'

degli Stabilimenti di VEVEY e MONTREUX

a MONTREUX (Svizzera).

ZE A Farina per Minestre

Economia, Igiene

Gusto gradevole

ZUPPA LATTEA OETTLI per Nutrizione

In Tavolette inalterabili all'aria, ed in farina

FIORI D'AVENALINE Farina per Minestre

Economia, Igiene

Gusto gradevole

LATTE Condensato marca Aventicum. Fabbricata a Avenches, Svizzera.

TRITELLO d'Avena marca rossa. Fabbrica a Audelange Dipartimento del Jura.

Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C. Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri Mauro. 60